

Giornale di Sicilia 24 Marzo 2012

Processo Storia, crollato l'impianto. Né mafia, né "pizzo": solo minacce.

LIBRIZZI. Crolla l'impianto dell'accusa al processo Storia. I giudici del tribunale di Patti spazzano via le imputazioni di mafia e di estorsione.

Restano solo le minacce, ben poca cosa rispetto alle ipotesi originarie. Risultato: tre condanne lievi, un anno di reclusione per Francesco Carmelo Messina, 64 anni, di Castoreale, e Gaetano Calabrese, 31 anni, di san Piero Patti (pena sospesa per quest'ultimo), nove mesi per Giuseppe Marziano, 61 anni, di Librizzi, e assoluzione piena per Mario Marziano, 51 anni. Hanno riacquisito tutti la libertà dopo un anno e mezzo di detenzione nel carcere di Gazzi. Sono stati difesi dagli avvocati Tommaso Calderone, Giuseppe Tortora, Nino Todaro, Sebastiano Campanella, Fabrizio Formica e Daniele Levanti.

Si è concluso, dunque, con una sentenza a sorpresa del Tribunale di Patti (presidente Pina Lazzara, a latere Maria Giuseppa Scolaro e Onofrio Laudario), dopo appena quattro udienze, il processo che vedeva gli imputati accusati di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso nell'ambito di una trance dell'Operazione Storia.

Dopo più di due ore di camera di consiglio, il presidente Lazzara ha letto la sentenza, davanti ad un'aula gremita di parenti e amici degli imputati, con la quale, il collegio giudicante, ha dichiarato Messina, Calabrese e Giuseppe Marziano non punibili in relazione al reato contestato - da qualificarsi come tentativo - per intervenuta desistenza e, ritenuti gli stessi responsabili, in ordine agli atti compiuti del reato di minaccia in concorso, ha condannato i primi due alla pena di un anno di reclusione ciascuno e Giuseppe Marziano a quella di nove mesi di reclusione.

Ha, invece, assolto, con la formula più ampia, per non aver commesso il fatto Mario Marziano.

Nell'udienza precedente l'accusa, sostenuta dal pubblico ministero Giuseppe Verzera della Dda di Messina, aveva chiesto 6 anni di reclusione per Francesco Carmelo Messina, 4 anni per Gaetano Calabrese, 3 anni e 10 mesi per Giuseppe Marziano e 3 anni per Mario Franco Marziano. Inoltre, aveva chiesto la condanna degli imputati a duemila euro di multa ciascuno.

I fatti contestati agli imputati risalgono al 2009. Avrebbero preteso, anche dietro minacce, dal titolare di un bar, anche attraverso telefonate, il pagamento di una somma di sedicimila euro a favore di un ex dipendente licenziato.

Il loro arresto, richiesto dalla Procura distrettuale antimafia, venne effettuato nel mese di ottobre 2010.

Adesso la sentenza che spazza via il castello delle accuse.

Nino Arrigo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS